



OSSERVAZIONI e PROPOSTA al Piano Provinciale di tutela della qualità “Io Partecipo”

Considerato che il Piano provinciale di tutela della qualità dell’aria è lo strumento di cui si è dotata la Provincia Autonoma di Trento per pianificare, in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 155/2010, le misure necessarie a monitorare e a ridurre sul proprio territorio le emissioni nell’aria di inquinanti pericolosi per la salute umana e per la qualità dell’ambiente, e tenuto conto che l’Organizzazione mondiale per la sanità ha classificato l’inquinamento atmosferico come cancerogeno per l’uomo, il Movimento 5 Stelle, rappresenta quanto di seguito esposto.

In primo luogo, si osserva che l’attuale rete provinciale di rilevazione/monitoraggio della qualità dell’aria, su cui poggiano le previsioni della proposta di Piano in esame, è sottodimensionata e non consente di verificare la qualità dell’aria in alcune zone del Trentino, caratterizzate dalla presenza di emissioni di inquinanti pericolosi consistenti e/o in crescita.

Nello specifico, si fa presente come i territori **dell’Alta Valsugana** ed in particolare dei Comuni più popolosi come quello di **Levico Terme, siano totalmente privi** di rilevatori della qualità dell’aria, nonostante siano caratterizzati dalla presenza/vicinanza di **sorgenti emissive di inquinanti di grandissima rilevanza**; in particolare, si rammentano il passaggio in tale area della S.S. 47 della Valsugana, che rappresenta il principale corridoio stradale di collegamento tra l’Asse del Brennero ed il Nord-Est anche per il traffico pesante, la riapertura delle Acciaierie di Borgo Valsugana, la presenza di un impianto attivo di riciclaggio di asfalti nel Comune di Levico Terme, la presenza di un impianto industriale attivo di combustione a biomassa nel limitrofo Comune di Novaldo, l’incremento degli impianti di riscaldamento domestici a legna e pellet. Tutto ciò, tenuto conto della presenza nella valle del fenomeno dell’inversione termica e di correnti d’aria di direzione est-ovest, nonché della repentina crescita nel territorio dell’incidenza di malattie tumorali (tra cui in particolare leucemie e linfomi), desta notevole preoccupazione nella popolazione locale, anche per la valenza turistica dell’area, che dovrebbe

essere preservata non solo per tutelare la salute umana ma anche per salvaguardare e sostenere l'economia locale.

Ciò considerato, si ritiene quindi che l'esclusione del territorio dell'Alta Valsugana e del Comune di Levico Terme dalla rete provinciale di misurazione della qualità dell'aria determini l'elusione della valutazione di eventuali misure correttive/migliorative delle emissioni inquinanti da porre in essere e quindi il mancato raggiungimento degli obiettivi individuati dalla presente proposta di piano ai sensi del D. Lgs. 155/2010. In merito a tale aspetto, il Movimento 5 Stelle, propone pertanto di aggiornare, con il piano in corso di definizione, la rete provinciale di rilevazione in parola, prevedendo l'installazione e l'attivazione nel territorio del Comune di Levico Terme di 3 stazioni fisse di monitoraggio degli inquinanti critici e dei metalli pesanti, tra cui in particolare il biossido d'azoto, le polveri sottili (PM10 e PM2,5) e il benzopirene.

Per quanto riguarda il benzopirene, si rileva inoltre in via generale che l'esistenza di una sola stazione fissa di monitoraggio nel centro urbano di Trento (Parco Santa Chiara) non pare sufficiente ai fini della rilevazione delle emissioni di un inquinante strettamente legato alla combustione della legna e quindi presente maggiormente nei territori vallivi di montagna.

Inoltre, si rappresenta che il Piano in esame non considera tra i fattori inquinanti le emissioni odorigene, né prevede misure specifiche al riguardo, nonostante si siano verificati casi gravi e annosi come quelli di Rovereto.

Infine, si manifesta contrarietà alla misura di promozione della progettazione e realizzazione di impianti a biomassa e per la produzione di biogas, in quanto ritenuti lesivi della qualità dell'ambiente trentino, già fortemente antropizzato, nonché della salute e della qualità della vita delle popolazioni limitrofe, soprattutto a causa del ristagno degli inquinanti nei fondovalle, dovuto alla particolare conformazione del territorio e alle peculiarità del clima locale.

23/03/2018

Movimento 5 Stelle

Maurizio Dal Bianco

